

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de IlGiornaledellaProtezioneCivile.it. Puoi leggere i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi ti parliamo della morte del piccolo Rayan intrappolato per giorni in un pozzo nel nord del Marocco e di come si potrebbe intervenire per cercare di evitare che si ripetano simili tragedie. Poi ci occupiamo dei forti venti che da giorni stanno causando danni nel nostro Paese e della devastazione lasciata in Madagascar dal ciclone Batsirai.

TRAGEDIA NEL POZZO

Un bambino di cinque anni [è morto](#) a Igfran, nel nord del Marocco, dopo essere rimasto intrappolato per quattro giorni in un pozzo a 32 metri sotto terra. Dopo 100 ore di [lavoro incessante](#), i soccorritori sono riusciti a raggiungere il piccolo Rayan - questo il suo nome - scavando un tunnel parallelo al pozzo e lo hanno riportato in superficie, ma non c'è stato nulla da fare. "Il bambino è morto a causa delle ferite riportate durante la caduta", si legge nel comunicato della Casa Reale citato dai media arabi.

Perché non accada mai più

Dopo il tragico epilogo della vicenda di Rayan, [abbiamo contattato](#) Tullio Bernabei, giornalista e speleologo, che nel 1981 seguì da capo della delegazione del Lazio del Soccorso Alpino e Speleologico una vicenda simile e molto nota in Italia, quella di Vermicino, nella quale perse la vita il piccolo Alfredino Rampi. Bernabei ci ha detto di aver proposto al Dipartimento della Protezione Civile di "costituire un gruppo di lavoro che progetti un prototipo di robot da impiegare nei casi di salvataggio nei pozzi. Un team composto da ingegneri, medici, esperti di robotica e altri specialisti, oltre ovviamente ai Vigili del Fuoco e al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico". Il

Dipartimento ha accettato la sua proposta e al più presto si procederà con la costituzione del team.

L'idea

Bernabei spiega: "Il robot, prima ancora di effettuare l'estrazione, sarebbe in grado di effettuare gli interventi di stabilizzazione, anche medica, indagine, visuale e riscaldamento che consentirebbero una maggiore resistenza della persona intrappolata".

RAFFICHE PERICOLOSE

In questi giorni il nostro Paese [è sferzato](#) da forti venti, con raffiche di favonio (föhn) al nord e rinforzi fino a burrasca forte al centro-sud, che stanno provocando danni e disagi in diverse zone d'Italia. Alcune persone [sono rimaste ferite](#) nel milanese per la caduta di alberi. Le raffiche hanno causato problemi [In tutta la Lombardia](#) e [in Piemonte](#). [Nel golfo di Napoli](#) sono stati sospesi i collegamenti marittimi.

Il vero allarme

Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, spiega che in questo periodo è normale che il favonio superi le Alpi e raggiunga la Pianura Padana. "Non è questo il vero problema. A metterci in allarme dovrebbero essere l'innalzamento delle temperature medie e la siccità sempre più frequente", afferma in [questa intervista](#).

A fuoco

Il perdurare della siccità nel Nord Italia sta continuando a favorire l'innescio di incendi in diverse aree. A causa di un rogo scoppiato nella zona boschiva [tra Cafasse e Lanzo](#), nel torinese, per motivi di sicurezza sono state evacuate tre famiglie. Un altro incendio ha interessato [Malnate](#), sul monte Morone, nel varesotto. Fiamme anche nel [Parco delle Groane](#), tra le province di Milano e Monza e Brianza, e nell'entroterra del [Tigullio](#), in Liguria. Intanto, è stato fatto un primo bilancio dopo l'incendio divampato sabato pomeriggio a [Pranzo](#), frazione di Tenno, piccolo Comune trentino a pochi chilometri dal lago di Garda: due case inagibili e altrettante famiglie sfollate, una stima dei danni nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro.

LA FURIA DEL CICLONE

Almeno 20 persone sono morte e più di 55.000 sono rimaste senza casa dopo che il ciclone Batsirai [ha colpito](#) la costa orientale del Madagascar. Il ciclone non dovrebbe

causare altri danni. La Commissione europea [sta inviando](#) un team di esperti sul posto per fornire assistenza alla popolazione colpita.

LA TERRA TREMA

La scossa

Un terremoto di magnitudo 3.8 è avvenuto [nella notte tra sabato e domenica](#) nella zona di Viareggio, in provincia di Lucca.

Early warning

Israele ha [un nuovo sistema](#) di allerta immediata in caso di terremoto grazie a una tecnologia in grado di percepire il primo segnale di un sisma che rende possibile l'invio di un allarme all'Home Front Command, il dipartimento dell'esercito che si occupa della popolazione civile, entro dieci secondi.

PREVENIRE E CURARE

Nuova policy

La Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile della Commissione europea [ha lanciato](#) la sua policy sulla logistica umanitaria. "Con un numero sempre crescente di crisi umanitarie, la nostra nuova policy di logistica umanitaria aiuterà tutti gli attori umanitari a garantire che gli aiuti siano forniti nel modo più efficace ed efficiente possibile, per raggiungere rapidamente le persone bisognose", ha commentato Janez Lenarčič, Commissario per la risposta alle crisi.

Gestione dell'emergenza

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, [ha visitato](#) la Situation room delle Misericordie. Da lì vengono coordinati, 24 ore su 24, più di 14 mila volontari.

CONSIGLI DI LETTURA

- Studio e comunicazione del cambiamento climatico: l'intervista ad Antonello Provenzale ([Fondazione CIMA](#)).
- Giusto, equo, resiliente. L'adattamento ai cambiamenti climatici che non lascia indietro nessuno ([CMCC](#)).
- Cercare di raffreddare la terra diminuendo la luce solare potrebbe causare più danni del riscaldamento globale ([The Conversation](#)).
- La tundra artica, sorgente o pozzo di CO2? ([Cnr](#)).
- L'understatement scientifico è in via d'estinzione ([Il BO Live](#)).
- Il crescente interesse degli olandesi per le case galleggianti ([BBC Future](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)